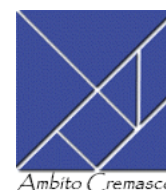




COMUNE DI CREMA
Provincia di Cremona
AREA SERVIZI AL CITTADINO
U.O. DI COORDINAMENTO DEI SETTORI SOCIALE E
SOCIO EDUCATIVO
ENTE CAPOFILIA PER IL PIANO DI ZONA



ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DISTRETTO DI CREMA
SEDUTA DELL'11-01-2021
ORDINE DEL GIORNO:

AGIAMO INSIEME PER UN PRESST A CREMA E PER IL POTENZIAMENTO DELLA SANITÀ
TERRITORIALE E OSPEDALIERA

PREMESSO CHE

- L'emergenza sanitaria legata al coronavirus ha evidenziato alcune importanti carenze nei servizi sanitari territoriali, tra cui quelli legati alla prevenzione, ai poliambulatori, ai consultori, ai medici di famiglia, che hanno fatto fatica a intervenire in modo coordinato ed efficace sul territorio;
- i dati riguardanti l'epidemia da COVID19, in particolare nelle Regioni del nord Italia che sono state colpite per prime, sono drammatici, sia in termini di morbilità che di mortalità, circostanza che deve indurre una attenta analisi e conseguenti azioni di risposta a questi eventi da parte del nostro sistema sanitario;
- La pandemia, facendoci affrontare situazioni anche difficili da prevedere, ha indubbiamente messo in luce la parziale attuazione di una importante novità della Legge 23/2015, vale a dire l'integrazione della Sanità Ospedaliera con le realtà socio sanitarie e sociali del Territorio, per superare l'originaria divisione tra Ospedali, gestiti dalle Aziende Ospedaliere e Territorio gestito dalle ASL Provinciali.
- La riforma sanitaria del 2015 prevedeva, al fine di facilitare appunto questa integrazione, due strutture operative ritenute fondamentali il POT e il PreSST. Nell'ambito della riforma i PreSST, la cui gestione è affidata alla ASST, dovrebbero costituire una modalità organizzativa di riferimento, pensata per integrare le prestazioni di carattere sanitario, sociosanitario e sociale, indispensabili per la presa in carico, in strutture che offrano servizi ambulatoriali e domiciliari, degenze per cure intermedie, subacute e riabilitative (art.7 punto 16 L.R. n.23/2015). Si tratta dunque di presidi, previsti dalle norme in essere, che miravano proprio ad affrontare alcune tra le criticità registrate anche in Lombardia in questi mesi, potenziando le capacità di risposta dei servizi territoriali in raccordo con le necessarie azioni degli ospedali.
- Il Direttore Generale della ASST di Crema ha presentato in Regione una proposta progettuale di sviluppo e potenziamento, che prevede importanti interventi di adeguamento dell'Ospedale di Crema, insieme alla costruzione in adiacenza allo stesso, della nuova Palazzina per la degenza dei reparti di riabilitazione specialistica presenti oggi all'Ospedale Santa Marta, a fronte dell'attivazione contestuale a Rivolta d'Adda di numero 40 posti per Degenza di Comunità (oggi SUB – Acuti) ed il potenziamento della diagnostica per immagini e dei servizi ambulatoriali specialistici, la cui dotazione è ritenuta indispensabile per il nostro territorio.
- In questo contesto emergenziale si è appurato come non sia possibile prescindere da finanziamenti Regionali e Governativi che congiuntamente garantiscano le risorse economiche necessarie per il potenziamento della sanità territoriale ed ospedaliera, compreso quello strutturale e tecnologico.

ATTESO CHE

- I Sindaci del Distretto Cremasco seguono da sempre con attenzione e spirito collaborativo gli aspetti sanitari, sociosanitari e sociali nell'interesse dei propri cittadini.
- A partire dalla approvazione della L.R.23/2015 i Sindaci hanno evidenziato le principali problematiche riguardanti il territorio Cremasco ed hanno avanzato proposte concrete ai vari interlocutori istituzionali provinciali e regionali
- È stato recentemente istituito, all'interno del Tavolo Provinciale della Competitività, anche il Tavolo Socio Sanitario e lo stesso si propone di operare un raccordo fra le istanze del Territorio, l'Ance Lombardia e la stessa Regione Lombardia, stanti imminenti scadenze che riguardano da un lato la revisione della Legge 23/2015, dall'altro la definizione di un piano straordinario di risorse destinate precipuamente a rafforzare il sistema sanitario lombardo ed i presidi territoriali della salute.
- Entro tale cornice i Sindaci Cremaschi, in veste di componenti della Assemblea Distrettuale della Asst di Crema, hanno deciso di stendere un documento che, partendo dalle principali criticità evidenziate in questi anni, faccia sintesi delle istanze del Territorio agli Enti Superiori, Provincia e Regione Lombardia in primis.
- Dal mese di Giugno 2020, al termine della "prima ondata pandemica Covid19", i Sindaci cremaschi hanno avviato un tavolo territoriale invitando ATS, ASST, medici Ospedalieri, Medici di Medicina Generale, Strutture socio sanitarie in particolare le RSA, Ordini delle professioni sanitarie, al fine di definire congiuntamente proposte atte a dare vita a una più efficace presenza ed articolazione della medicina territoriale e nell'ambito delle proposte definite dal suddetto tavolo distrettuale è emersa l'assoluta necessità della attivazione di un PreSST a Crema, trattandosi di presidio socio sanitario territoriale, gestito e coordinato dalla ASST, che consente un reale e più proficuo incontro e scambio fra la medicina ospedaliera e quella del territorio, con i MMG e figure anche innovative come l'Infermiere di famiglia e di Comunità.
- Già' dal 2016 il Cremasco, cogliendo l'importante novità relativa a questa indispensabile attività di integrazione fra Ospedale e Territorio, aveva proposto la attivazione di un PreSST a Crema e l'allora DG della Asst, il compianto Dr. Luigi Ablondi, di concerto con l'Amministrazione Comunale di Crema, aveva avanzato formalmente tale istanza presso Regione Lombardia, con una proposta realizzativa ancora di estrema attualità e funzionalità, che si concilia e si integra con la proposta progettuale di sviluppo presentata dal Direttore Generale dell' ASST di Crema citata in premessa, che si condivide e si intende promuovere.

PRESO ATTO CHE

- Nella delibera della Regione Lombardia 3264 del 16/6/2020 di riordino della rete ospedaliera sono previsti investimenti sugli Ospedali con un ampliamento dei posti in terapia intensiva, la realizzazione di nuovi posti di area subintensiva e un potenziamento del Pronto Soccorso con ipotesi di trasformazione in DEA di secondo livello.
- Nella delibera della Regione Lombardia 3525 del 05/08/2020 sulla adozione del piano di potenziamento e riorganizzazione della rete di assistenza, si forniscono ulteriori indicazioni in merito alle azioni e all'organizzazione finalizzate al potenziamento della rete di assistenza territoriale nell'attuale fase della pandemia COVID 19, in relazione agli aspetti di sorveglianza epidemiologica, delle misure di controllo del contagio e della presa in carico della patologia da parte della rete stessa;
- Al termine della pandemia, che ci si augura prossima, con il ritorno alla normalità sarà indispensabile completare la revisione della Legge Regionale 23/2015, percorso peraltro già previsto ed avviato dalla stessa Regione Lombardia.
Questa revisione non può prescindere a nostro parere da alcuni aspetti fondamentali, in particolare:
 - promozione e potenziamento della integrazione sanitaria, sociosanitaria e sociale che, oltre che carenti nella definizione legislativa, non hanno avuto completa attuazione;

- una più efficace definizione delle competenze e dei relativi poteri decisionali in capo ad ATS e ad ASST, posto che la medicina del territorio necessita di una organizzazione omogenea su tutto il perimetro provinciale di ATS, ad emendamento di una riforma che ha di fatto messo in capo alle sole ASST sia gli aspetti territoriali che ospedalieri, senza un efficace coordinamento provinciale, accorpando territori anche molto diversi e distanti fra loro e rendendo più difficile il contatto degli organismi direttivi con le realtà e le esigenze sanitarie territoriali
A questo proposito richiede attenzione ed è condiviso nel merito il fatto che in ben 24 Consigli Comunali Cremaschi sia stata già presentata ed approvata una mozione che propone la ridefinizione su perimetro provinciale della azione delle ATS.
- una ridefinizione del ruolo e delle responsabilità dei Sindaci nell'ambito della programmazione sanitaria, sociosanitaria e sociale, che oggi sono investiti di un ruolo meramente formale.

ATTESO CHE

- I Consiglieri Regionali del territorio Matteo Piloni, Marco Degli Angeli e Federico Lena, partendo dalle premesse sopra formulate e dalla trasversalità della istanza dei sindaci, hanno presentato nel corso della discussione del Bilancio Previsionale triennale 2021-2023 di Regione Lombardia un Ordine del giorno che invita la Giunta Regionale ad attivare un PreSST a Crema, in conformità ai dettami della L.R.23/2015, e che lo stesso è stato votato alla unanimità dal Consiglio Regionale nella seduta del giorno 17 dicembre 2020 (ordine del giorno n. 1557/2020).
- Per detta attivazione viene anche evidenziata la più volte manifestata disponibilità del Comune di Crema a mettere a disposizione, ad un titolo che conferisca un diritto reale sull'immobile, il complesso dell'ex Tribunale di Crema, che per prossimità all'Ospedale Maggiore ha una posizione funzionale e strategica.

TUTTO CIÒ PREMESSO

I Sindaci riuniti in ASSEMBLEA del Distretto ASST di Crema:

1. Approvano il presente O.d.G e si impegnano a trasmetterlo, per il tramite della Presidente della Assemblea Distrettuale della Asst di Crema,

- al Presidente della Regione Lombardia
- all'Assessore al Welfare di Regione Lombardia
- Al Direttore Generale della ATS Valpadana
- Al Direttore Generale della ASST di Crema
- Ai Consiglieri Regionali: Federico Lena - Marco Degli Angeli – Matteo Piloni
- Al Presidente della Provincia di Cremona e per suo tramite al Tavolo Socio Sanitario della Competitività

affinché le richieste ivi contenute, ritenute urgenti ed indifferibili, vengano inserite nei finanziamenti previsti dal Documento di Programmazione economica e nel Piano regionale di edilizia sanitaria di prossima emanazione da parte di Regione Lombardia e ribadite nel documento provinciale complessivo che verrà elaborato e trasmesso a Regione Lombardia per il medesimo scopo, nonché per formulare proposte utili alla revisione della L. R. 23/2015.

2. Auspicano e sollecitano un coordinamento, dando fin d'ora la disponibilità dei Comuni del Distretto Asst di Crema, tramite i rappresentanti designati, insieme al Direttore Generale della ASST di Crema Germano Pellegata ed ai Consiglieri Regionali del territorio per sollecitare e sostenere presso Regione Lombardia gli interventi di sviluppo dei servizi sanitari e socio sanitari proposti dalla Assemblea Distrettuale dei sindaci e dalla ASST di Crema e precisamente:

I. Attivazione di un PreSST a Crema, come da ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale e da istanze condivise dai Sindaci della Assemblea Distrettuale. L'intervento è ritenuto indispensabile per rispondere alle sopra citate esigenze di integrazione fra medicina Ospedaliera e Territorio e raccordo fra servizi sanitari, socio sanitari e sociali. In tal senso i sindaci danno atto che il progetto di sviluppo e potenziamento redatto dal Direttore Generale

della ASST di Crema nel 2020 e quello redatto nel 2016 dall'allora Direttore Generale Dr Ablondi, per concentrare in tali spazi tutti i servizi territoriali della ASST e della ATS, rappresentano concreti riferimenti per operare riflessioni ed analisi condivise, coinvolgendo l'Assemblea Distrettuale dei Sindaci della Asst e dell'Area Omogenea Cremasca, nonché ATS, Medici di Medicina Generale, Strutture socio sanitarie in particolare RSA ed IDR, Ordini delle professioni sanitarie, al fine di definire congiuntamente proposte atte a dare vita a una più efficace presenza ed articolazione territoriale.

II. Ampliamento e adeguamento del Presidio Ospedale Maggiore di Crema:

- a. Piastra dell' Emergenza Urgenza.
- b. Pronto Soccorso (Piano -1). In particolare: area di attesa pre-triage, osservazione dei pazienti in trattamento, aree di cura codici rossi (sale urgenza). Ad oggi sono spazi insufficienti per i 66000 accessi/anno in incremento costante (+ 10% in 5 anni);
- c. Cardiologia e Interventistica (Piano zero): Emodinamica, Elettrofisiologia, Semintensiva Cardiologica, Interventistica per posizionamento di defibrillatori, degenza); l'Area Cardiologica dell'Ospedale di Crema, Centro di riferimento regionale e nazionale di avanguardia e di complessità dei pazienti trattati, necessita di un intervento di adeguamento degli spazi ai volumi di attività (supporto logistico), di ampliamento delle sale interventistiche e di revisione dei percorsi; gli interventi sono sinergici agli investimenti già previsti e di prossima introduzione di potenziamento della diagnostica cardiovascolare (pacchetto applicativo software di Risonanza Magnetica Nucleare per studi mirati sui tessuti e vasi cardiaci);
- d. Area della Medicina Accettazione ed Urgenza (Piano 1): rafforzamento della funzione di degenza di medio-alta complessità con postazioni di monitoraggio e semintensive;
- e. Blocco Operatorio (Piano 2): adeguamento necessario alla innovazione tecnologica avvenuta negli ultimi decenni;
- f. Servizi -Spogliatoi: eventuale ampliamento al Piano -2 dell'Area degli spogliatoi del personale e realizzazione della mensa per dipendenti;
- g. Umanizzazione delle degenza nell'Edificio Palazzina: ristrutturazione dei Piani 1,2,3 della Palazzina degenze Area Medica (Neurologia, Nefrologia, Medicina Generale) con realizzazione di camere a 1, 2 e 3 letti con servizi interni, totale rifacimento di impianto di climatizzazione e adeguamento dell'impianto ossigeno, per colmare il gap esistente con il livello delle degenze del monoblocco, oggetto di ristrutturazione negli anni recenti.

III. Ospedale di Crema, Nuovo Edificio per le Riabilitazioni Specialistiche di Alta Complessità: costruzione di una nuova Palazzina di tre piani fuori terra ed un piano interrato con relative degenze, palestre e servizi complementari (20 posti letto per modulo per un totale di circa 60 posti letto complessivi di riabilitazione specialistica). L'intervento è indispensabile per garantire gli ottimali outcome di recupero funzionale. I pazienti da trattare provenienti in primis dalle UU.OO. per acuti di Cardiologia, Pneumologia e Neurologia dell'Ospedale Maggiore richiedono la disponibilità in vicinanza di strutture per acuti.

IV. Polo Territoriale di Rivolta D'Adda e secondo PreSST. L'attuale Presidio di Riabilitazione di Rivolta d'Adda si presta per la trasformazione in Polo di servizi di medicina e assistenza territoriale, secondo i modelli in buona misura già prefigurati dalle norme regionali. In tal senso si profila la collocazione di due sezioni di Degenza di Comunità (attuali sub-acute), una da 20 posti letto di livello "base" e una da 22 letti di livello "avanzato". Al primo piano troverà collocazione il PreSST, per le attività territoriali riferite all'area "nord-ovest" - Alto Cremasco (tendenzialmente i sub-ambiti di Pandino e Sergnano), con potenziamento della diagnostica per immagini e della attività ambulatoriale specialistica, allo scopo di intercettare esigenze anche extra provinciali, che già gravitano sul presidio di Rivolta, vista la sua posizione di confine. Lo spostamento delle unità riabilitative non dovrà interessare il settore della Riabilitazione delle Dipendenze, realtà consolidata da decenni nel presidio rivoltano, sia presso la struttura centrale, con la degenza, sia presso gli appartamenti esterni per la residenzialità, con una previsione di sviluppo della vocazione agli interventi di recupero per giovani adulti e/o in fase precoce, incrementando la collaborazione con le attività di prevenzione dell'intero territorio cremasco, attraverso iniziative allargate di "aggancio" e "prevenzione del danno".

3. Danno atto che gli interventi sopra indicati, realizzati integralmente ed unitariamente, contribuiscono efficacemente allo sviluppo del sistema sanitario e socio-sanitario del territorio cremasco perché potenziano il polo ospedaliero e, con la realizzazione dei PreSST, trattandosi di presidi socio sanitari territoriali, gestiti e coordinati dalla ASST, consentono un reale e più proficuo incontro e scambio fra la medicina ospedaliera e quella del territorio, con i MMG e figure anche innovative come l'Infermiere di famiglia e di comunità.

4.. Si impegnano a informare delle succitate istanze, nelle modalità che ciascuno riterrà le più idonee, i propri Consigli Comunali e le proprie Comunità, al fine di un sostegno pieno da parte di tutto il Territorio Cremasco.